La procedura online per il nuovo anno scolastico

Una circolare del Miur fissa il calendario per le famiglie: si parte il 27 dicembre con le registrazioni via web, tra il 7 e il 31 gennaio 2020 la scelta dell'istituto

Iscrizioni al via, i tecnici cercano alunni

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

È già tempo di pensare alle iscrizioni alle prime classi del prossimo anno scolastico. Nei giorni scorsi il ministero dell'Istruzione ha emanato la circolare che definisce i termini e le modalità della procedura online a disposizione delle famiglie per la scelta della scuola. Le registrazioni al portale www.iscrizioni.istruzione.it partono dal 27 dicembre 2019, mentre dal 7 al 31 gennaio 2020 si può indicare la soluzione preferita (oltre a due istituti di "riserva"). In vista di quella data il Miur ha messo a punto una nuova App di "Scuola in chiaro" per accedere con un click alle informazioni in rete e le singole realtà scolastiche sono già partite con l'autopromozione. Tra open day, annunci sul web e passaparola.

Il rebus-superiori

Per le superiori la decisione si annuncia delicata. Soprattutto se fatta con leggerezza e senza buttare un occhio alle tappe successive della carriera universitaria o lavorativa. In un Paese che delega al «consiglio orientativo» emesso in terza media il compito di informare e aiutare le famiglie nella scelta non ci si può poi stupire che esista un mismatch rilevante tra le richieste del mercato del lavoro e le preferenze degli studenti.

Da qui al 2021 i principali settori della manifattura stimano un fabbisogno di circa 193mila profili professionali, la stragrande maggioranza dei quali in possesso di competenze tecnico-scientifiche. Ma in un caso su tre l'assunzione preventivata dagli imprenditori si annuncia complicata, visti i trend offerti dalla scuola secondaria superiore. Prendiamo le iscrizioni alle classi prime dal 2015 a oggi: nei tecnici sono calate di 2mila unità (da 191.949 a 189.971) e nei professionali di 32mila. Laddove, nello stesso periodo, i licei ne hanno guadagnate 15mila (da 278.645 a 294.446). E non basta parlare di calo demografico perché gli iscritti complessivi alle superiori, da allora a oggi, sono calati appena di 2mila unità.

Si spiega anche in questo modo il 30% di disoccupazione giovanile dell'Italia che ci rende terzi nella Ue dopo Spagna e Grecia (lontani anni luce dalla Germania che oscilla tra il 5 e il 6% di under25 disoccupati). Secondo le elaborazioni dell'area Lavoro, welfare e capitale umano di Confindustria, sulla base di dati Istat e Unioncamere, la meccanica, nei prossimi tre anni, offrirà 68mila nuovi posti di lavoro. Nella chimica-farmaceutica-fabbricazione di prodotti in gomma plastica il fabbisogno delle aziende è di circa 18mila addetti; nell'alimentare, bevande e tabacco di 30mila; nel tessile-abbigliamento di 21mila e nel legno-arredo di quasi 11mila.

Scommessa vincente

Numeri che il vice presidente di Confindustria per il Capitale umano, Giovanni Brugnoli, commenta così: «I ragazzi e le loro famiglie devono sapere che gli istituti tecnici e gli istituti professionali permettono di acquisire competenze sempre più richieste dalle aziende e sempre più introvabili. Chi li sceglie ha praticamente la garanzia di trovare un lavoro e non si preclude affatto l'ingresso negli Its e nelle università». Affinché l'istruzione tecnico-professionale torni al centro dell'agenda politica per lui servono poche e chiare mosse: «Serve un piano nazionale di orientamento mirato; il ripristino delle 400 ore obbligatorie minime di alternanza scuola-lavoro; la diffusione dell'apprendistato di primo livello. Se questi percorsi - conclude Brugnoli - si identificheranno chiaramente come "scuole delle imprese" gli iscritti aumenteranno». A gennaio il primo banco di prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCELTA DELLA SCUOLA IN 10 MOSSE

Le tappe per l'iscrizione alla prima classe di elementari, medie e superiori

1 LA PRE-ISCRIZIONE

A partire dalle ore 9 del 27 dicembre 2019, i genitori potranno accedere alla fase di registrazione che precede l'invio della domanda tramite il portale www.iscrizioni.istruzione.it. Chi ha un'identità digitale Spid potrà entrare nella sezione web con le credenziali rilasciate dal gestore.

2 LA PROCEDURA ONLINE

Le iscrizioni al nuovo anno si aprono alle ore 8 del 7 gennaio 2020 e si chiudono alle ore 20 del 31 gennaio 2020 attraverso il portale Iscrizioni online. Le famiglie in difficoltà, o che non hanno internet, potranno far riferimento agli istituti scolastici, che quindi le aiuteranno nella domanda.

3 LA APP PER TROVARE LA SCUOLA

Per Scuola in Chiaro è disponibile una nuova App. Partendo da un QR Code dinamico associato a ogni singola scuola, si potrà accedere alle informazioni principali sulla scuola a cui si è interessati e confrontarle con quelle di altri istituti del territorio.

4 LE INFORMAZIONI DA INDICARE

I genitori e gli esercenti la responsabilità genitoriale rendono le informazioni essenziali relative all'alunno da iscrivere: codice fiscale, nome e cognome, data di nascita, residenza. Devono anche indicare un indirizzo e-mail dove ricevere le comunicazioni

5 MASSIMO TRE SCUOLE A TESTA

Va iscritto alla prima classe il bambino che compie 6 anni entro il 31 dicembre 2020. In subordine, in caso di disponibilità, possono essere iscritti anche gli alunni che li compiono entro il 30 aprile 2021. Oltre alla scuola scelta come prima ne vanno indicate altre due.

6 LA SCELTA DELL'ORARIO

Alla primaria si può scegliere il tempo scuola tra 24, 27, 30 e 40 ore (il cosiddetto tempo pieno). Alle medie si può scegliere tra tempo ordinario di 30 ore o prolungato (da 36 fino a 40 ore). Alle superiori va indicato, invece, l'indirizzo di studi.

7 LA RISPOSTA DELLA SCUOLA

L'accoglimento della domanda sarà comunicato attraverso il sistema di iscrizioni online. Se non c'è disponibilità di posti nella prima scuola scelta, le domande vengono smistate alla seconda o terza scuola. Ogni scuola decide i criteri di preferenza ma non può esserlo l'ordine di presentazione della domanda.

8 LE MODIFICHE IN CORSO

Se ci si sbaglia a procedura di iscrizioni aperta, si contatta la scuola alla quale è stata inoltrata la domanda, chiedendone la restituzione e apportando le modifiche. Se si cambia idea a iscrizioni chiuse o in corso d'anno va chiesto il nulla osta.

9 GLI STUDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

L'iscrizione può essere effettuata anche per gli alunni sprovvisti di codice fiscale. Una funzione di sistema consente la creazione di un "codice provvisorio" che l'istituzione scolastica sostituirà appena possibile con il codice fiscale definitivo.

10 LE PRINCIPALI ECCEZIONI

La procedura online non si applica a: scuole dell'infanzia; scuole di Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige; classi terze di licei artistici e istituti tecnici; percorsi di istruzione per gli adulti; alunni in fase di preadozione. Per tutti vale la procedura cartacea.

NEL DECRETO SCUOLA ALLA CAMERA

In arrivo la norma «taglia-supplenze»

Il decreto scuola entra nella settimana decisiva. E si prepara a cambiare pelle. Grazie a un pacchetto di 13 emendamenti su cui è stato raggiunto l'accordo di maggioranza e che in settimana potrebbero avere l'ok della commissione Cultura della Camera. Ampliando di fatto la platea dei precari "salvati" attraverso il doppio binario di concorso/abilitazione messo in campo dal provvedimento.

Una delle proposte di modifica citate stabilisce, ad esempio, che possano accedere al concorso ordinario e a quello straordinario previsti dal decreto, limitatamente ai posti di sostegno, anche gli iscritti al quarto ciclo di Tfa. Seppure con riserva fino al conseguimento del titolo. Al tempo stesso, vengono ammessi con riserva alla selezione anche gli insegnanti che stanno maturando il terzo anno di precariato nel 2019/20. Mentre i prof che hanno alle spalle tre anni nei percorsi di istruzione regionale - ed è un'altra novità - potranno accedere, come già avviene per quelli delle paritarie, solo all'abilitazione semplificata: prova orale da superare con 7/10 e anno di prova.

LUCIA AZZOLINA (M5S)
Deputata pentastellata e sottosegretario al ministero dell'Istruzione

Un'altra novità di rilievo dovrebbe riguardare la norma "taglia-supplenze". L'anno prossimo, gli uffici scolastici regionali che avranno chiuso le immissioni in ruolo entro il 31 agosto potranno bandire una "call" entro il 15 settembre per coprire i posti rimasti scoperti per assenza di candidati "titolati". All'appello potranno rispondere non solo - come il Dl prevede oggi - i vincitori dei "vecchi" concorsi ma anche gli iscritti nelle Gae a esaurimento delle altre regioni. Fermo restando che la priorità verrà data comunque a chi ha vinto il concorso bandito prima.

Ma il cambiamento più rilevante potrebbe arrivare da un altro emendamento, stavolta a firma del solo Movimento 5 Stelle, che, da un lato, trasforma le graduatorie d'istituto in graduatorie provinciali e, dall'altro, riapre la terza fascia per i non abilitati. Una proposta che, se accolta, consentirebbe di risolvere tre problemi in uno, come spiega l'ispiratrice della misura, il sottosegretario all'Istruzione Lucia Azzolina (M5S): «Evitare che le segreterie scoppino visto che alcune scuole hanno ricevuto anche 30mila Mad (le domande di «messa a disposizione» degli aspiranti docenti, *ndr*), evitare che i titoli vengano valutati in maniera diversa gli stessi titoli e consentire ai docenti di non limitarsi a indicare 10 o 20 scuole ma concorrere sull'intero ambito provinciale».

—Eu.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA